

almeno nel Codice penale oggi vi è la garanzia della giusta causa. Ma qui voi punite come colpevoli chi induca altri in inganno, in errore.

Si grida sempre la croce a noi poveri giuristi; ma infine sappiamo qual divario corra tra l'indurre in errore una persona, e l'usare il raggirio fraudolento, propriamente detto.

Dunque, onorevole relatore, io non merito tutti quei severi rimproveri che Ella mi ha fatto ieri. Uso in questa Camera da 12 anni a discutere di cose penali con l'onorevole Mancini, con l'onorevole Pessina, che quando esprimevano la propria opinione, dicevano: *Mi pare che debba essere così, mi pare che debba essere in quest'altro modo*, (e mi aguro che il loro esempio rimanga come una tradizione nella Camera) ho con altri un po' di familiarità con questa materia, e posso invocare quella tolleranza che tra giuristi si ammette ovunque e sempre.

Io sono perciò sicuro che le parole hanno sorpassato la intenzione del relatore.

In questo disegno di legge noi abbiamo configurato un reato speciale; perchè riconoscendo il diritto alla coalizione libera, abbiamo fatto come si fa per la stampa; chi ne abusa commette un reato.

Mio Dio, perchè vogliamo arzigogolare quando questa è la verità vera e pratica?

**Presidente.** La prego di restringere un poco le sue considerazioni, onorevole Indelli.

**Indelli.** La contento immediatamente. Ho già finito.

Io non voglio ritornare su quello che ha detto l'onorevole guardasigilli, nè su quanto hanno detto altri. Ho solo voluto ricordare alla Camera che noi altri, via, diciamolo pure, della vecchia scuola, facciamo sempre maggiori concessioni e transazioni.

E lo provo: a mo' d'esempio, dopo che ho veduto che la Commissione ed il Governo hanno accettata la proposta Cuccia in ordine agli istigatori ed ai mandanti, io non avrei nessuna difficoltà a togliere la pietra di scandalo, ciò che dà luogo alla maggiore discordia in questa legge, cioè i *raggiri fraudolenti*; perchè per me nella proposta Cuccia è inclusa ogni cosa.

Siccome io sono dell'opinione dell'onorevole Cavalletto, cioè non voglio che gli stracci vadano all'aria e che i serpenti sfuggano, così...

**Presidente.** Onorevole Indelli, io la prego una seconda volta di restringersi al fatto personale.

**Indelli.** ... voterò l'articolo come ci viene proposto d'accordo tra Commissione e Governo, anche quando si proponesse la soppressione delle parole

“ raggiri fraudolenti ” essendo ora tranquillo che la proposta Cuccia abbracci ogni cosa.

**Presidente.** Onorevole Di Camporeale, io la prego di dichiarare se mantenga o ritiri la sua proposta aggiuntiva.

**Di Camporeale.** Prima di fare la dichiarazione ch'Ella mi richiede, io la prego di concedermi di parlare pochi minuti.

**Presidente.** Purchè sieno veramente pochi!

**Di Camporeale.** Pochissimi. Risponderò anzitutto all'onorevole relatore, il quale ieri dichiarò che l'aggiunta proposta da me aveva questo gravissimo difetto di costituire una classe speciale di individui i quali, quando commettesse i reati previsti dall'articolo 2, sarebbero puniti con una pena maggiore di quella che per lo stesso reato verrebbe applicata ad altri. Ora io mi permetto di fare osservare, che in questa diversità di trattamento non vi sarebbe nulla di nuovo, perchè già nelle nostre leggi c'è una serie di casi, in cui quando un individuo, in determinate condizioni o circostanze, commette un reato, è punito più severamente di un altro che si renda colpevole dello stesso reato. Così avviene, ad esempio, per i recidivi, e nei furti domestici.

Il furto commesso da un domestico è punito in misura più grave di quello che se l'identica cosa fosse stata sottratta da un altro; dunque l'obbiezione del relatore mi pare che non regga.

L'altra ragione, alla quale più specialmente ha accennato l'onorevole ministro, è questa: che vista la grande latitudine che si lascia al magistrato (il quale ha facoltà di imporre una pena, che varia da 6 giorni a 30 mesi) il magistrato medesimo terrà conto delle condizioni di fatto alle quali allude la mia aggiunta.

A simile obbiezione mi pare che si potrebbe anche rispondere, che non è prudente lasciare tanta latitudine al magistrato; anche perchè gli agitatori, ai quali io ho alluso ieri, hanno una posizione sociale, esercitano una influenza politica, sono gente molto in vista, talvolta hanno a loro disposizione la stampa ed altri mezzi, di maniera che il magistrato molte volte esita a colpirli, nella misura che il loro reato meriterebbe.

Quindi mi pare che sarebbe molto utile, e rafforzerebbe la mano al magistrato, e lo toglierebbe da questo grave impaccio, quando il testo stesso della legge, indicasse la via che egli deve seguire.

Infine l'onorevole Maffi oggi ha detto, che non capisce perchè si voglia punire più severamente coloro, i quali non avendo interesse diretto nella contesa fra il capitale ed il lavoro pure si danno al nobile apostolato degli scioperi. Veramente mi